

LA POLEMICA Lo sfogo dello Sceriffo in una lettera alle autorità locali e ai ministri della Lega

L'ira di Genty sui precari siciliani

Il vicesindaco: «Noi non possiamo fare nuove assunzioni e loro ne annunciano 26mila»

Paolo Calia

TREVISO

Giancarlo Gentilini mette al centro del suo mirino la Regione Sicilia e le 26mila assunzioni annunciate una decina di giorni fa nel settore pubblico. Per lo Sceriffo si tratta, oltre che di una sorta di «affronto» nei confronti di Ca' Sugana, che pur avendo conti in regola non può nemmeno sostituire chi va in pensione, di un vero e proprio spreco di risorse.

«Nel mio Comune - scrive Gentilini in una lettera indirizzata alle autorità locali, venete e ai ministri leghisti - gente bravissima, ma con contratto a tempo determinato, debbo licenziarla. Inoltre non sono nemmeno in grado di assumere

queste persone in sostituzione del personale che va in pensione, con gravissime conseguenze sull'operatività gestionale e sulla sicurezza, dato che ho un'abissale carenza di vigili urbani. Ho alle volte la sensazione di trovarmi in un altro mondo!» E mentre in Sicilia gli organici vengono rimpolpati senza particolari ostacoli, lo Sceriffo si sente con le mani legate: gli altri spendono, lui non può tirare fuori nemmeno un solo euro per tappare qualche falla sempre più evidente nella pianta organica comunale. Il 2011 sarà poi un anno di tagli, impensabile quindi sperare in un aumento degli organici. E l'obbligo di fare le nozze con i fichi secchi, mentre altri banchettano, fa salire lo Sceriffo

in sella al più classico cavallo di battaglia delle Lega: La lotta contro le Regioni a statuto speciale. «Parliamo chiaro - sbotta - questa frenesia occupazionale della Sicilia dipende molto dalla situazione di privilegio le Regioni e statuto speciale previste dalla Costituzione. Abbiate il coraggio di adoperare il bisturi legislativo - è la sua esortazione a politici e amministratori - è ormai tempo! Infatti tutti i presupposti e i timori che hanno fatto sì che ci fossero le Regioni a statuto speciale sono venuti a cessare. Quindi devono cessare anche i privilegi. La legge è uguale per tutti! E ora di finirla che i denari del mio Veneto vadano a implementare l'assunzione di 26mila precari».

IL PRESENTE



*Niente rinnovi
dei contratti
e turn over
bloccato*

IL FUTURO



*Sarà un anno
di tagli
agli organici,
non di aumenti*

